

Wendigo

di Alessandro "Vicio" Vicinelli

Quelle maledette pallottole stanno fischiando dappertutto e allora io dico: "Bill, copriti, copriti!" e urlo perché quel rumore d'inferno sta distruggendo le mie povere vecchie orecchie. Quei bastardi continuano a picchiare e a quel punto... beh sceriffo a quel punto questo vecchio dannato cuore yankee non c'ha più visto e sono saltato fuori.

Ho scaricato la vecchia Collie su quei quattro figli d'un cane e li ho presi. Hanno fatto una faccia così stupida mentre schiattavano, mentre se ne andavano giù all'inferno... è sì signore, signor sceriffo, quei bastardi se ne sono andati proprio all'inferno, adesso eh... sì, adesso sono già lì col diavolo che gli fora il culo... oh oh ah ah ah cough cough... come ti dicevo sceriffo sono uscito fuori e ho cercato Bill ma quel fumo, quel maledetto fumo, non si vedeva niente e l'altopiano sembrava un forno, sì Cristo, un fottutissimo forno. Mentre la polvere se ne andava ho cominciato a guardarmi in giro e... vuoi saperne una bella sceriffo? Non c'era più Bill e neanche quel dannato cavallo! Mi era costato una gamba giù a Santa Fè. Ma io non penso male così mi metto ad urlare: "Bill brutto figlio di una gran puttana finiscila con questi scherzi idioti, mancano altre tre ore per El Paso e non posso mica farmele a piedi!". Non mi risponde nessuno, allora comincio a guardarmi intorno e ci sono solo morti. Ce n'erano veramente troppi di quei bastardi sceriffo... ma non vedo Bill, non vedo il cavallo e allora dico: "Bill ha tagliato la corda cazzo!". Non finisco neanche di maledire il porco che vedo questo indiano.

Quel muso rosso se ne stava là, in cima all'altopiano, e mi guardava. Allora anch'io lo guardo e quel maledetto aveva i vestiti di Bill, non mi posso sbagliare sceriffo erano proprio i suoi.

Allora tiro fuori la sputafuoco e comincio a corrergli incontro, ma lui non si muove: non se ne va come quegli altri fottutissimi indiani. E io continuo a correre ma quel maledetto altopiano non finiva mai, non ho mai fatto tanta fatica sceriffo, beh tranne quella volta a Tucson forse, ma era diverso. Quella polvere d'inferno non finiva mai, e mi entrava dappertutto, non riuscivo nemmeno a respirare cazzo, mi sembrava di non arrivare più.

A un certo punto mi sono fermato, per guardare e... beh sceriffo lei non mi crederà, non mi ero avvicinato di un passo. Lui stava ancora là e mi guardava, io ricomincio a correre e tutto sembrava strano, pieno di polvere, l'aria era ferma e luccicava... non so cosa sia stato signore ma le giuro che quello non sembrava la cassa di polvere dell'altopiano. Mentre cerco di guardare avanti mi accorgo che la polvere è salita e non si vede più un cazzo di niente. Provo a muovermi ancora un po' ma la polvere è talmente tanta che non vedo neanche la canna della mia Collie e inciampo, e ad ogni passo sono per terra e non capisco, non può essere una tempesta God Damn!

L'aria è immobile cazzo!!!

Allora provo a rialzarmi e a quel punto tutto finisce, la polvere, il luccichio, perfino l'altipiano, ma come faccio ad averlo percorso tutto? Sono sull'orlo dello strapiombo e dico: "Cazzo come diavolo faccio a essere qui?!?". E intanto Bill (cavolo è proprio lui) mi guarda con quella faccia da muso rosso... e come ho fatto a non accorgermi prima che era una dannata scimmia indiana. E penso un sacco di cose, a quando l'ho trovato quasi morto vicino al fiume e come ho fatto a non riconoscerlo...

E lui mi guarda e non capisco... anzi, capisco benissimo, mi sta parlando, ma non muove le labbra e sembra molto più vecchio con quei lunghi capelli da indiano e quel viso grinzoso bruciato dal sole.

E mi dice di andare e di correre, e che se vado di fretta forse arriverò vivo a... al... "a quell'odioso villaggio di legno e polvere di ferro che noi razza schifosa e distruttrice chiamiamo casa..."